

## PARTE SESTA: ESERCIZIO DIRETTO DELLA SOVRANITÀ

### RISPOSTE AI CITTADINI

Tutto l'insieme delle istituzioni che propongo è pensato avendo sempre presente un preciso obiettivo: quello di concretizzare una vera DEMOCRAZIA senza rinunciare a conseguire un ottimale livello di efficienza nel funzionamento della gestione della cosa pubblica e di ridurre al massimo le costose ed inutili superfetazioni istituzionali.

Tendendo presente quell'obiettivo, mi sono imposto di indicare quali siano, secondo me, le componenti essenziali di una vera democrazia coniugata alla necessità di farla vivere in una società in cui tutti tendono a correre, tutti sono super-impegnati su una infinità di fronti: lavoro, volontariato, sport, tempo libero, relazioni interpersonali, doveri familiari.

La risposta che mi sono data è la seguente: oltre ad eleggere dei propri rappresentanti nelle istituzioni, una vera democrazia deve avere la forza di istituzionalizzare i seguenti elementi:

1. accessibile, completa e corretta informazione messa a disposizione dei cittadini, perché è loro il potere ultimo di intervento sulle scelte operate dai delegati';
2. ascolto dei cittadini (sovrani) quando abbiano qualcosa da chiedere all'istituzione (con redazione e consegna **in tempi certi** della relativa risposta);
3. presa in considerazione da parte delle Amministrazioni pubbliche delle proposte avanzate dai cittadini e, con obbligo di fornire risposte motivate in caso di rigetto delle proposte avanzate;
4. diritto dei cittadini di avere sempre l'ultima parola

Già nella Statuizione Fondamentale e nella Prima Parte di questa "idea di Costituzione", ho cercato di assicurare la condizione di cui al punto 1, dapprima inserendo nel primo Punto del testo di questo Patto la statuizione dell'obbligo delle Istituzioni di provvedere ad informare compiutamente i cittadini sulle proprie attività, poi imponendo alle Istituzioni di rendere facilmente consultabili tutte le documentazioni relative all'attività da esse svolte, ed infine imponendo anche a ben precisi privati il dovere di concedere spazi d'informazione indipendente anche nelle loro pubblicazioni. Ho ritenuto corretto suggerire di imporre quest'ultimo dovere all'editoria perché, senza pubblici quattrini, l'editoria stessa difficilmente sussisterebbe. Per questo, ritengo che quella che da loro viene proclamata come funzione semi-pubblica (tesa ad assicurare l'esistenza della pluralità dell'informazione) debba trovare riscontro anche sulle loro testate.

Ho cercato di inserire nelle istituzioni l'obbligo di rendere presenti e consolidare le condizioni di cui ai punti 2. e 3. stabilendo meccanismi di obbligatorio ascolto e di obbligatoria risposta.

Per evitare che il primo burlone che passa per strada possa approfittare degli strumenti predisposti, suggerisco la predisposizione di filtri non impervi per le richieste che logicamente interessino più cittadini.

Ho indicato anche un meccanismo che consenta ai cittadini di far inserire loro proposte di iniziative ed interventi in una graduatoria di priorità su cui siano chiamati a votare i Consigli Comunali e Circoscrizionali (votazioni sempre ribaltabili con i previsti strumenti di democrazia diretta).

#### **Punto 221**

*Il Governo è tenuto a rispondere per iscritto ed entro sessanta giorni alle richieste ed ai quesiti inviati*

*- da almeno 10.000 **cittadini-elettori**, le cui firme siano accompagnate dalle fotocopie dei documenti di identità, così come è previsto per la presentazione delle candidature alle elezioni;*

*- da associazioni che abbiano complessivamente almeno 10.000 iscritti, su argomenti che siano correlati alla loro ragione sociale. Le associazioni dovranno allegare alle loro richieste l'elenco completo dei loro iscritti;*

*- da Consiglieri Comunali che dispongano complessivamente di almeno 50.000 voti equivalenti;*

*- da Giunte o Consigli distrettuali o Comunali.*

*Nell'ambito della compagine di Governo, almeno sei componenti debbono essere designati ad adempiere prioritariamente sia al compito di informazione di cui al presente Punto, sia a quello definito*

*al Punto successivo.*

*I Membri della Assemblea dei Rappresentanti debbono rispondere per iscritto ed entro sessanta giorni ai quesiti sottoscritti ed inviati loro*

*- da elettori in numero pari ad un decimillesimo del corpo elettorale del loro Collegio;*

*- da Consiglieri Comunali che dispongano di voti equivalenti in numero pari ad un millesimo del totale dei voti disponibili;*

*- da Associazioni che, complessivamente, abbiano nel Collegio un numero di aderenti pari ad un millesimo degli elettori, documentando questa circostanza allegando l'elenco degli aderenti stessi.*

*I Membri della Assemblea dei Rappresentanti, le Giunte Esecutive ed i Consiglieri di Amministrazione dei Distretti debbono rispondere per iscritto ed entro sessanta giorni ai quesiti sottoscritti ed inviati dai Consiglieri Comunali dei Comuni del loro Collegio, del loro Distretto o da Consigli di Circoscrizione*

e da Associazioni che complessivamente abbiano, nel Collegio o nel Distretto, un numero di aderenti pari ad un millesimo degli elettori, documentando questa circostanza allegando l'elenco degli aderenti stessi.

Le Giunte ed i Consiglieri Comunali debbono rispondere per iscritto ed entro sessanta giorni ai quesiti sottoscritti ed inviati dai Consiglieri di Circoscrizione o da un numero di cittadini-elettori pari ad un terzo del numero dei presentatori richiesti per le candidature alle elezioni Comunali, oppure da Associazioni che abbiano, nel Comune, un pari numero di aderenti, documentando questa circostanza allegando l'elenco degli aderenti stessi. Le Associazioni potranno proporre quesiti solo su argomenti correlati alla loro ragione sociale.

I Consiglieri di Circoscrizione debbono rispondere entro sessanta giorni ai quesiti posti loro dai singoli cittadini-elettori.

Per quanto contenuto nel presente Punto e nel successivo, le associazioni comunque denominate che abbiano come loro esclusivo interesse la formazione politica e/o la diffusione di cultura politica sono autorizzate a presentare domande, richieste e proposte su qualsiasi argomento.

Le Istituzioni citate nel presente Punto sono tenute a rilasciare dichiarazione di presa d'atto della segnalazione di problemi attuali o di criticità im-

nenti o future da parte dei loro interlocutori istituzionali.

### **Punto 222**

Oltre alle proposte di legge, i cittadini-elettori possono avanzare proposte alle diverse istituzioni ed hanno il diritto di ricevere entro sessanta giorni risposta motivata e scritta sulla accoglibilità e sull'effettivo accoglimento delle loro proposte.

Le istituzioni cui possono essere inviate le proposte sono le stesse di cui al Punto precedente e saranno obbligate a fornire risposte solo se dette proposte saranno presentate da cittadini-elettori, rappresentanti dei cittadini stessi o istituzioni di livello inferiore così come indicato al Punto precedente per il diritto alla piena informazione.

Le proposte che, se accolte, possano incidere sul bilancio corrente debbono essere accompagnate dalla definizione delle necessarie variazioni da apportare al bilancio o dalla specifica richiesta di sottoporle a Referendum popolare di iniziativa.

Alla regola di cui al comma precedente non devono soggiacere le proposte che vengano presentate col solo intento di vederle introdotte nell'elenco soggetto a votazione per la definizione delle priorità di cui ai Punti 194 e 196. Se il numero dei cittadini-elettori proponenti è sufficiente, dette proposte debbono sempre essere inserite nell'elenco da sottoporre al voto.

## **Referendum, graduatorie vincolanti e responsabilità finanziaria/fiscale**

Perché si possa davvero parlare di "DEMOCRAZIA", i cittadini debbono disporre di strumenti atti ad imporre modifiche alle delibere assunte dai loro rappresentanti o di imporre delibere che i rappresentanti stessi non abbiano saputo o voluto adottare.

Per assicurare la sussistenza di questa condizione, nel Patto proposto ho inserito l'istituzione di referendum popolari di vario livello: sia di **referendum abrogativi o di rettifica** di determinazioni già assunte, sia di **referendum d'iniziativa**, cioè di referendum tesi ad imporre ai 'rappresentanti' recalcitranti il volere di quelli che debbono essere e sono i 'sovrani' della Federazione, cioè noi cittadini.

Come forma di democrazia diretta in ambito legislativo, suggerisco il riconoscimento del diritto dei cittadini di ricorrere a Referendum per conseguire l'approvazione extra-parlamentare dei Disegni di Legge proposti da più di un milione di elettori.

Ho inserito in questa Parte anche un nuovo procedimento di intervento diretto dei cittadini sulle scelte che debbono essere operate dalla Amministrazione: un procedimento di definizione di graduatorie vincolanti di scelta di una parte consistente delle scelte non obbligate che ogni Amministrazione può compiere.

Le Amministrazioni di Comuni e Distretti sono chiamate a predisporre un elenco delle possibili opere o degli interventi anche sociali da attivare. Ai cittadini (per il Comune) e ai Consiglieri Comunali (per i Distretti) è consentito di aggiungere a detto elenco ulteriori opzioni di scelta. Tutti i cittadini (per il Comune) ed i Consiglieri Comunali (per i Distretti) possono votare per definire la graduatoria delle priorità, che viene gestita in modo da premiare anche le piccole comunità che insistano su una particolare iniziativa che ritengano di vitale importanza.

Ritengo che la forma di democrazia qui descritta rappresenti il massimo di vera democrazia che sia possibile raggiungere e la propongo in netta alternativa a tutte le proposte di pseudo-democrazia assembleare in cui pochi capi-popolo possono far fare pressappoco quel che vogliono, in considerazione del basso numero di cittadini coinvolti.

Tutti i metodi proposti lasciano il tempo di riflettere ai cittadini che intendano partecipare: non fissa appuntamenti obbligati o liturgie di massa.

Conseguenza non trascurabile dell'acquisizione del diritto di intervenire direttamente sulle delibere degli Amministratori sarà la dovuta assunzione di responsabilità civile (fiscale) prevista dal Punto n. 234 per tutti i coinvolti (Amministratori, fornitori di servizi e fruitori degli stessi): in caso di impegno eccessivo di bilanci futuri (rilevato dalla Corte dei Conti), anche ai cittadini può essere richiesto di far fronte agli eccessivi 'buchi' generati.

## **REFERENDUM LOCALI**

### **Punto 223**

*È prevista l'organizzazione di Referendum abrogativi, di rettifica, di conferma o di iniziativa sia in ambito comunale che in ambito distrettuale.*

*Su richiesta del tre per cento degli elettori interessati o di Consiglieri Comunali che detengano il venticinque per cento dei voti equivalenti disponibili sul territorio interessato, qualsiasi delibera del Consiglio Comunale o del Consiglio di Amministrazione del Distretto sarà sottoposta a Referendum di revisione.*

*Sarà sottoposta a Referendum di iniziativa, una qualsiasi proposta presentata alla Amministrazione competente ai sensi del precedente Punto e respinta dalla Amministrazione, a condizione che:*

- detta proposta sia stata sottoscritta dal tre per cento del corpo elettorale interessato;*
- la richiesta di Referendum sia sottoscritta almeno dal cinquanta per cento dei sottoscrittori della proposta di cui sopra;*
- la proposta non sia dichiarata materialmente inattuabile da Consiglieri Comunali che detengano almeno il 75% dei voti equivalenti nel Comune o nel Distretto.*

*Il Consiglio Comunale o il Consiglio di Amministrazione del Distretto può approvare una delibera da proporre al Referendum di iniziativa come alternativa a quella presentata dai cittadini-elettori.*

*Il referendum Comunale o distrettuale è sempre valido e sempre vincolante, qualunque sia il numero dei votanti.*

*È richiesto Referendum di conferma per ogni delibera che complessivamente impegni risorse per un ammontare pari al dieci per cento delle spese obbligatorie del bilancio corrente*

*Il quesito da sottoporre agli elettori nei referendum Comunali e/o distrettuali deve essere redatto dal Difensore Civico, se Comunale, o dai Difensori Civici operanti nel Distretto, riuniti in riunione collegiale.*

### **Punto 224**

### **Punto 227**

*Oltre che per approvare trattati o convenzioni internazionali che possano limitare la sovranità nazionale, sono convocati Referendum popolari*

*A richiesta del tre per cento degli aventi diritto al voto, sono sottoposti a Referendum Popolari distrettuali le determinazioni di cui all'ultimo comma del Punto 186.*

*In questo caso, il Referendum distrettuale è valido qualunque sia il numero dei votanti, ed il quesito referendario si considera approvato solo la posizione che abbia avuto la maggioranza dei voti popolari validamente espressi e sia risultata maggioritaria in almeno i due quinti dei Comuni del Distretto.*

### **Punto 225**

*Il numero dei richiedenti referendum può essere raggiunto o con la diretta sottoscrizione dei cittadini o mediante sottoscrizione da parte di associazioni che sul territorio interessato abbiano complessivamente un numero di iscritti pari al doppio di quello richiesto, che siano autorizzate dai loro iscritti al momento dell'iscrizione a considerarli in eventuali richieste di referendum e che consegnino l'elenco dei loro iscritti.*

*Possono sommarsi il numero dei sottoscrittori diretti alla metà di quelli indicati dalle associazioni, conteggiati dopo l'eliminazione dall'elenco degli iscritti alle associazioni di quei cittadini che abbiano direttamente sottoscritto.*

### **Punto 226**

*I Referendum locali si tengono nelle sedi delle Circoscrizioni, ed i seggi sono gestiti direttamente da componenti del relativo Consiglio.*

*Per detti referendum, le urne saranno aperte per almeno tre fine settimana consecutivi, per non meno di dodici ore per ognuno di essi e al termine di ognuno di questi turni di votazione verrà definito e pubblicato il risultato provvisorio acquisito al momento.*

*Dopo il terzo fine-settimana di votazione, le operazioni di voto per i referendum si prolungheranno, sempre nelle giornate di fine-settimana, fino a che per due settimane consecutive resterà invariato il segno del risultato provvisorio che, a quel punto, diventerà risultato definitivo.*

## **REFERENDUM NAZIONALI**

*nazionali per approvare disposizioni aventi forza di legge:*

*- quando si tratti di Leggi di modifica della PARTE PRIMA e di questa PARTE SESTA del*

*Patto Istitutivo;*

*- quando si tratti di Leggi di modifica delle norme elettorali;*

*- quando un Disegno di Legge sia avanzato da più di un milione di elettori e sia stata richiesta la approvazione popolare;*

*- nei casi previsti di risultato non definitivo di Referendum di secondo grado.*

*I risultati dei referendum che provochino un aumento delle spese o una riduzione delle entrate della Stato e di Enti Pubblici hanno efficacia dal primo gennaio dell'anno successivo alla loro approvazione.*

#### **Punto 228**

*I Referendum popolari nazionali sono validi*

### **GRADUATORIE VINCOLANTI**

#### **Punto 230**

*Ogni anno, i cittadini potranno esprimere la loro preferenza sugli interventi compresi nell'elenco di cui al Punto 194, recandosi nei luoghi di cui all'ultimo punto dell'ultimo comma del Punto 44, ed esprimendo una sola preferenza tra gli interventi presenti al momento in elenco.*

#### **Punto 231**

*Per il voto di cui al Punto 196, ogni Consigliere Comunale può distribuire a suo piacimento i voti equivalenti di cui dispone tra gli interventi presenti nell'elenco.*

#### **Punto 232**

### **RESPONSABILITÀ FINANZIARIA/FISCALE**

#### **Punto 234**

*Constatato l'eccessivo impegno di risorse future da parte delle Amministrazioni Locali, la Sezione competente della Corte dei Conti può accollare agli Amministratori Comunali e/o distrettuali, ai fornitori di prestazioni professionali, agli appaltatori di servizi o della realizzazione di infrastrutture, nonché ai cittadini gli esuberanti di spesa che comportino tale ec-*

*qualunque sia il numero dei votanti e, posto che il voto di un Distretto è dato dal voto della maggioranza dei voti validi espressi nel Distretto stesso, il quesito referendario si considera approvato solo qualora ottenga*

*- la maggioranza dei voti espressi a livello nazionale;*

*- il voto favorevole di almeno i due quinti dei Distretti.*

#### **Punto 229**

*Salvo approvazione per via referendaria di una proposta di legge di iniziativa popolare, quanto stabilito con Referendum popolari nazionali non può essere soggetto a rettifiche prima che siano trascorsi dieci anni.*

*Il 30 Settembre di ogni anno, gli elenchi di cui ai Punti 194 e 196, trascritti in ordine decrescente dei voti ottenuti, assumono il valore di graduatoria vincolante delle priorità degli interventi non obbligatori di Comuni e Distretti.*

#### **Punto 233**

*Gli interventi inseriti negli elenchi di cui ai Punti 194 e 196:*

*- conservano ed accumulano i voti ottenuti;*

*- restano in elenco almeno per i cinque anni successivi al loro inserimento. I Consigli interessati possono stabilire proroghe di detta permanenza.*

*cesso di impegno.*

*I cittadini potranno essere chiamati direttamente a ripianare l'eccesso di spesa qualora sia/siano stata/e approvata/e con procedimento referendario la/e delibera/e di assunzione degli impegni finanziari che sia/siano individuata/e come origine dell'esubero di cui trattasi.*